

EMERGENZA COVID-19: MISURE NAZIONALI E INTERNAZIONALI DI PREVENZIONE DEL RICICLAGGIO



L'epidemia di coronavirus che ha colpito molti paesi, fra cui l'Italia, oltre a causare una gravissima emergenza sanitaria, ha comportato nuovi e rilevanti rischi di infiltrazione criminale nell'economia.

Le misure antiriciclaggio e, in particolare, le segnalazioni di operazioni sospette rappresentano uno strumento efficace per combattere anche questi rischi: consentono di intervenire tempestivamente a fini di prevenzione e per favorire la repressione dei reati.

La Comunicazione della UIF del 16 aprile 2020

Gli sconvolgimenti che la pandemia ha comportato nelle dinamiche produttive e nelle interazioni sociali hanno aperto alla criminalità nuovi ambiti di azione e suggerito nuove tipologie comportamentali. Per agevolare intermediari, professionisti, altri operatori qualificati e Pubbliche amministrazioni nella rilevazione delle operazioni sospette connesse con l'emergenza sanitaria da COVID-19, il 16 aprile 2020, la UIF ha pubblicato una **Comunicazione** sulle principali aree di rischio e sugli elementi sintomatici di possibili operatività illecite.

I settori delle **forniture e dei servizi direttamente coinvolti nel contrasto del COVID-19** sono considerati particolarmente esposti al pericolo di manovre speculative e di truffe, attraverso l'offerta e la commercializzazione, anche da parte di operatori senza

precedenti esperienze, di prodotti in realtà non esistenti, contraffatti o di qualità inferiore agli standard richiesti.

È rilevante il rischio di corruzione, soprattutto negli affidamenti per l'approvvigionamento delle forniture e dei servizi necessari all'attività di assistenza e ricerca: particolare attenzione va riservata ai casi che coinvolgono persone politicamente esposte (PEP) o che prevedono la ricezione di fondi pubblici di importo rilevante e non coerente con l'attività svolta dal beneficiario.

Le **raccolte di fondi**, anche *on line* mediante piattaforme di *crowdfunding*, talora sono indirizzate a favore di fittizie organizzazioni non profit e possono sottendere condotte truffaldine: tali iniziative, sfruttando l'onda emotiva e la sensibilità dei cittadini, ben si prestano a celare intenti fraudolenti e distrattivi.

Il prolungato periodo di *lockdown* ha causato situazioni di difficoltà finanziaria che costituiscono terreno fertile per i criminali. Forti del radicamento sul territorio e dell'ampia disponibilità di capitali liquidi, essi intervengono sulle fasce più deboli della popolazione praticando l'usura e rilevando o infiltrando **imprese in crisi** con finalità di riciclaggio.

Il distanziamento sociale richiede attenzione alle **attività on line**, per prevenire il rischio di truffe telematiche, di reati informatici e l'utilizzo degli strumenti di pagamento elettronici in contesti illegali, come nello spaccio di sostanze stupefacenti.

Occorre contribuire ad assicurare che le **risorse pubbliche introdotte a sostegno della liquidità** raggiungano gli obiettivi stabiliti evitando il rischio, nella fase di accesso al credito quanto in quella di utilizzo delle risorse, di condotte fraudolente tese a ottenere finanziamenti in mancanza o in violazione dei requisiti di legge, di malversazioni a danno dello Stato, di attività distrattive collegate anche a reati societari e fallimentari.

Nei primi quattro mesi del 2020 la UIF ha ricevuto 243 segnalazioni direttamente connesse con l'emergenza sanitaria.

Per accrescere la capacità di individuare e analizzare con efficacia e tempestività i contesti a rischio e accrescere le sinergie nel sistema, sono stati rapidamente attivati nuovi, veloci ed efficaci scambi informativi con gli organi investigativi e con la Direzione Nazionale Antimafia.

Altri interventi nazionali connessi con l'emergenza COVID-19

- Il 27 marzo 2020 la UIF ha pubblicato indicazioni per agevolare l'operatività e gli adempimenti dei soggetti tenuti alla trasmissione di dati e informazioni; è stata anche richiamata l'importanza delle procedure informatiche per individuare e valutare tempestivamente le operazioni sospette.
- Il 10 aprile 2020 la Banca d'Italia ha richiamato la necessità di applicare scrupolosamente gli obblighi antiriciclaggio, per fronteggiare le opportunità che la crisi rischia di offrire alla criminalità; di conseguenza, gli intermediari bancari e finanziari sono stati invitati a calibrare la profondità e l'intensità dei controlli a fini di adeguata verifica.

Gli interventi del GAFI e di altri organismi internazionali ed europei

Gli organismi internazionali ed europei sono intervenuti con rapidità per segnalare i rischi di infiltrazione criminale nell'economia legati all'emergenza COVID-19 e indicare azioni e contromisure adeguate.

Nello "*Statement*" del 1° aprile il GAFI ha richiamato l'importanza di applicare, nella situazione di emergenza, presidi antiriciclaggio efficaci e proporzionati all'evoluzione dei rischi. Le autorità di supervisione, le FIU e le autorità investigative sono state invitate a fornire indicazioni su nuovi rischi e priorità per consentire ai soggetti obbligati di adottare adeguate misure di mitigazione e di individuare e segnalare le operazioni sospette.

In *COVID-19-related Money Laundering and Terrorist Financing Risks and Policy Responses* (4 maggio) il GAFI ha svolto una ricognizione globale delle principali minacce e vulnerabilità: possibile elusione delle misure di adeguata verifica, in un contesto di rarefazione dei rapporti con la clientela; crescente utilizzo di servizi finanziari online e di valute virtuali per trasferire fondi illeciti; maggiore ricorso a operatori finanziari abusivi; distrazione di fondi pubblici, aumento di attività corruttive.

L'EBA (*Statement on actions to mitigate financial crime risks in the COVID-19 pandemic*, 31 marzo) ha

ribadito la necessità che banche e intermediari adottino misure "*risk-sensitive*" per verificare l'origine di flussi finanziari "inattesi" specie nei settori che hanno più subito l'impatto della crisi e delle misure di mitigazione per l'emergenza COVID-19.

Secondo prime evidenze raccolte da Europol l'emergenza favorisce la vendita di prodotti sanitari contraffatti o di cattiva qualità, anche attraverso piattaforme online ad-hoc, con pagamenti effettuati con carte di credito, valute virtuali e contante (cfr. *Viral marketing. Counterfeits in the time of pandemic*, 17 April 2020). Aumenta il traffico di materiale pedopornografico e si diffondono casi di *cybercrime*, dal semplice *phishing* a frodi più sofisticate. Dopo la fase di emergenza, l'esposizione alla criminalità economica potrà riguardare il settore immobiliare e quello delle imprese *cash intensive* (cfr. *Beyond the pandemic-How COVID-19 will shape the serious and organised crime landscape in the EU*, 30 April 2020).

Le iniziative delle altre FIU e la collaborazione internazionale

In linea con le indicazioni del GAFI, molte FIU hanno elaborato *alert* specifici per i soggetti obbligati.

La FIU americana ha sensibilizzato gli intermediari finanziari (FinCEN, *COVID-19 Notice*, March 16 2020 e *Advisory on Medical Scams*, May 18 2020) su transazioni fraudolente riconducibili alla percezione di sussidi pubblici, alla raccolta di fondi per solidarietà e alla fornitura di materiale sanitario.

La FIU del Lussemburgo ha pubblicato una raccolta di tipologie connesse al COVID-19 (*Typologies COVID 19*, 2 April).

La FIU belga, in due comunicazioni del 6 e del 27 aprile (*Conséquences de la crise du COVID-19 en matière de blanchiment de capitaux et de financement du terrorisme; Update Communication COVID 19*), ha fornito casistiche e specifici indicatori di natura oggettiva e soggettiva relativi a frodi nella vendita di materiale connesso all'emergenza.

Le FIU dell'Unione europea hanno prontamente avviato un coordinamento, condividendo esperienze di analisi e ipotesi di schemi e indicatori che possono essere di ausilio per autorità e soggetti obbligati.

Nell'ambito della collaborazione bilaterale sono stati condivisi casi di attività finanziaria *cross-border* collegati all'emergenza sanitaria. Sino a maggio di quest'anno risultano pervenute alla UIF 27 informative di FIU europee, riguardanti, in particolare, attività di commercio di prodotti sanitari e dispositivi di protezione individuale praticate speculando sull'elevata domanda ovvero attraverso comportamenti fraudolenti (ad es. "*non delivery scam*").